

“Questo è il figlio mio, l'eletto, ascoltatelo”

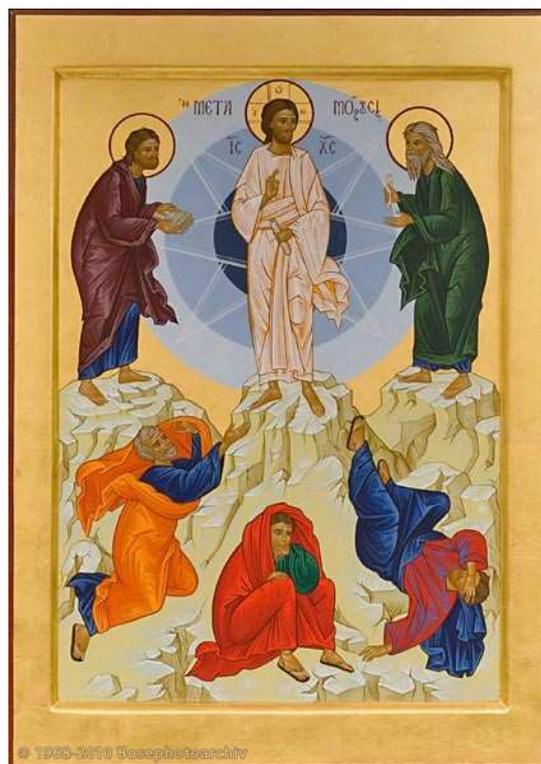
Adorazione Eucaristica per la seconda domenica di Quaresima Anno C

Guida Nella Trasfigurazione, Gesù è indicato come la vera speranza dell'uomo e come colui verso il quale converge tutto dell'Antico Testamento. Luca parla dell'“esodo” di Gesù, che contiene allo stesso tempo morte e risurrezione. I tre apostoli, vinti dal sonno, che rappresenta l'incapacità dell'uomo di penetrare nel Mistero, sono risvegliati da Gesù, cioè dalla grazia, e vedono la sua gloria. La nube, simbolo dell'immensità di Dio e della sua presenza, li copre tutti. I tre apostoli ascoltano le parole del Padre che definiscono il Figlio come l'eletto: “Questi è il Figlio mio, l'eletto, ascoltatelo”. Non c'è altro commento. Essi reagiscono con timore e stupore. Vorrebbero attaccarsi a questo momento, evitare l'attimo seguente della discesa dalla montagna e il suo fardello di abitudine, di oscurità, di passione. La Gloria, Mosè ed Elia, scompaiono. Non rimane “che Gesù solo”, sola verità, sola vita e sola via di salvezza nella trama quotidiana della storia umana. Questa visione non li solleva dal peso della vita di tutti i giorni, spesso spogliata dello splendore del Tabor, e neanche li dispenserà dall'atto di fede al momento della prova, quando i vestiti bianchi e il viso trasfigurato di Gesù saranno strappati e umiliati. Ma il ricordo di questa visione li aiuterà a capire, come spiega il Prefazio della seconda domenica di Quaresima, “che attraverso la passione possiamo giungere al trionfo della risurrezione”. Iniziamo questo tempo di adorazione e preghiera con il canto.

Esposizione Eucaristica

PREGHIERA DI LODE E DI ADORAZIONE

Oggi è l'abisso della luce inaccessibile.
Oggi sul monte Tabor
l'effusione incircoscritta del divino splendore
riluce davanti agli apostoli.
Oggi si manifesta come Signore
dell'antica e della nuova alleanza Gesù Cristo,
il bene più caro per me,
e il nome veramente più dolce e più desiderato,
che supera tutto ciò che si può concepire come dolcezza.
Donaci, Padre, di rimanere nell'oggi eterno
in cui si rivela a noi, nell'ombra dello Spirito Santo,
il volto del Figlio.
Permetti a noi di dimorare in lui, e lui in noi.
Insegnaci a ripetere il suo nome
come luogo in cui si rivela la tua salvezza
donata a noi e a tutto l'universo.
Sì perché tutta la creazione
partecipa della gloria della trasfigurazione.
Ogni creatura è inondata
della grazia di luce del trasfigurato.
Signore Gesù, che nel giorno della tua trasfigurazione
hai inondato di luce, l'universo,
fa che noi siamo parte cosciente e viva della lode
che da ogni parte del creato s'innalza fino a te.
Fa' che con Pietro sappiamo riconoscere
nel tuo volto di luce nella gloria della Trinità che si rivela,
il nostro destino definitivo, e sappiamo dirti:
«Signore è bello per noi stare qui».
Anche se non è ancora il momento definitivo,
fa' che ci ricordiamo di questo anticipo,
di questo assaggio di gloria,
nel momento in cui si rivelerà il mistero doloroso,
qui solo adombrato, della tua passione.



Guida *L'evangelista Luca invece coglie nell'evento del Tabor primariamente un'esperienza della preghiera di Gesù, preghiera profonda, ardente, trasformante. Infine, la quarta testimonianza, quella della 2 Pt, vede nell'episodio un momento storico della glorificazione di Cristo in opposizione alle speculazioni gnostiche che prevedevano chissà quali apparizioni future. Il tema sottolineato non è la Trasfigurazione, bensì la voce risuonata sul monte santo, la voce del Padre che proclama Gesù suo Figlio prediletto. (C.M.Martini)*

Dal Vangelo secondo Luca

(9,28b-36)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme. Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi stare qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva. Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!». Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto

Adorazione Silenziosa - Canto

Sul monte della Trasfigurazione

Ci riferiamo ora in particolare alle prime parole del racconto lucano: «Prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. E, mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto» (Lc 9, 28b-29a). Questi versetti ci sollecitano a riflettere sul tema della preghiera e sulla preghiera di Gesù, nel desiderio di imparare da lui.

La preghiera era il respiro della sua vita, e perciò pregava sempre. Ha pregato tante volte sulle montagne della Galilea, passava le notti in preghiera: ha pregato in solitudine nella notte prima di chiamare gli apostoli (Lc 6, 12-16); ha pregato nella notte dopo la moltiplicazione dei pani (Mt 14, 23). E alla preghiera sul Tabor chiama come testimoni i tre discepoli più fidati, che saranno poi testimoni nel Getsemani.

Possiamo contemplarlo in preghiera mentre gli apostoli ne ammirano la devozione, la riverenza, l'adorazione, la concentrazione, la calma, il silenzio. D'un tratto ecco la luce che lo illumina completamente, con una luminosità senza paragoni. Forse gli apostoli gli ripetono la domanda che altre volte gli hanno posto e che facciamo nostra: «Signore, insegnaci a pregare! Noi vorremmo poter pregare come te». Di fatto Gesù rivela il mistero della preghiera pregando, e noi abbiamo molto bisogno di imparare a pregare, a entrare in quel mistero.

C'è un aspetto della preghiera che mi colpisce molto. Mi colpisce che sia l'espressione della prima alterità, del primo incontro con un «tu». Il pensiero moderno e contemporaneo ha superato il primato del soggetto individuale da cui tutto dipende, e ha riconosciuto che l'uomo è soggetto perché è interpellato ed è soggetto morale perché è di fronte al volto di un Altro. È un'acquisizione della teologia e della filosofia contemporanee - da Martin Buber, a Levinas, a Mancini e a molti altri -, ed è ormai accettata, in quanto fonda veramente una morale: l'essere di fronte all'altro, l'essere per l'altro. Siamo esseri morali e umani in relazione, e la prima relazione è quella con Dio, che è la più profonda, la più alta, la più coraggiosa, la più ardita perché non lo vediamo.

Adorazione Silenziosa Canto

Adorazione Silenziosa Canto

La preghiera, quindi, è l'espressione spontanea della nostra alterità di fronte a Dio e dell'alterità di Dio di fronte a noi. È a un «tu». Alcuni anni fa ho promosso a Milano una «Cattedra dei non credenti» sul tema: *La preghiera di chi non crede*, nella convinzione che la preghiera è ben più profonda dell'intelligenza teoretica della fede. Anche chi brancola nel buio, sente il bisogno di rivolgersi a un «tu». Nella preghiera ci definiamo come creature, partner di Dio, figli o chiamati a essere figli, persone fornite di dignità inalienabile.

Pur se la preghiera può assumere forme molto semplici, talora banali, ripetitive, pesanti, tuttavia nel suo mistero è l'essere dell'uomo davanti all'Essere, è davvero qualcosa di formidabile.

Non ci viene chiesto un esercizio di preghiera perfetta, bensì di lasciarci trascinare dalla preghiera di Gesù sul monte Tabor.

Vogliamo inoltre, e giustamente, fare memoria degli insegnamenti di Gesù e dei suoi esempi concreti.

Gli insegnamenti sono affidati specialmente a *Mt 6, 5-13*: non moltiplicare le parole, non pregare ostentatamente, perdonare. Notiamo l'accento posto nei versi 5-6 sulla solitudine e, in *Mt 7, 7-11*, sulla perseveranza. Insegnamenti che ritroviamo in *Lc 11, 1-13*, dove si riprendono passi di Matteo esortando alla fiducia, perché saremo esauditi grazie alla nostra insistenza, e in *18, 1-5* - la parabola della vedova importuna e del giudice iniquo - che invita alla perseveranza e alla fiducia. Notiamo che anche l'evangelista Giovanni invita alla confidenza: «Se mi chiederete qualcosa nel mio nome, io lo farò» (14, 14); «Tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo concederò» (15, 16).

«Attraiaci, Gesù, nel tuo cuore, fa' che la nostra preghiera sia una cosa sola con la tua, e questo per la tua gloria e per essere liberati dal maligno. Insegnaci a entrare nella tua coscienza di orante, nel tuo spirito di preghiera, affinché la nostra vita sia trasfigurata insieme alla tua e la luce che hai irradiato sul monte irradi almeno un poco dalla nostra vicenda quotidiana, a beneficio delle persone che amiamo e a servizio della Chiesa.»
(C.M.Martini)

Adorazione Silenziosa Canto

Guida: *Sempre la parola del Signore c'invita a scegliere Cristo e a porlo al centro della nostra vita. Egli solo ci rivela il volto misterioso di Dio. La sua parola ci scuote, ci esorta a guardare noi stessi e la nostra esistenza dalla parte dell'eternità. Siamo invitati a dare la nostra adesione incondizionata a Dio e questo è il dono che oggi Dio ci fa: accoglierlo o rifiutarlo dipende da noi. Il primo segno che svela la nostra intenzione di aprirci al dono della fede è ora il riconoscimento dei nostri peccati e la confessione della nostra fiducia nell'amore di Dio. Qual è il mio impegno di annuncio come cristiano verso la comunità?*

Pausa di silenzio

Guida: *Con Pietro riviviamo l'esperienza di grazia che egli ha vissuto e trasmesso dopo gli eventi pasquali.*

«Quando vi abbiamo parlato di Gesù Cristo nostro Signore venuto in questo mondo e della sua grande potenza, non ci siamo serviti di storie inventate con astuzia. Noi abbiamo visto proprio con i nostri occhi la sua grandezza. Egli ha davvero ricevuto onore e gloria da Dio Padre. E noi abbiamo udito la voce di Dio onnipotente, mentre eravamo con lui sulla montagna santa. Diceva: "Questo è il figlio mio prediletto, che io amo e ho amato". Inoltre abbiamo le parole dei profeti degne di fiducia ancor più di prima. E voi farete bene a considerarle con attenzione. Esse sono come una lampada che brilla in un luogo oscuro, fino a quando non comincerà il giorno, e la stella del mattino illuminerà i nostri cuori. Soprattutto sappiate una cosa: gli antichi profeti non parlavano mai di loro iniziativa, ma furono uomini guidati dallo Spirito Santo, e parlarono in nome di Dio. Perciò nessuno può spiegare con le sue sole forze le profezie che ci sono nella Bibbia» (2 Pt 1,16-21).

Dalla lettera apostolica *Rosarium Virginis Mariae* di Giovanni Paolo II (n. 9)

La scena evangelica della trasfigurazione di Cristo, nella quale i tre apostoli Pietro, Giacomo e Giovanni appaiono come rapiti dalla bellezza del Redentore, può essere assunta ad *icona della contemplazione cristiana*. Fissare gli occhi sul volto di Cristo, riconoscerne il mistero nel cammino ordinario e doloroso della sua umanità, fino a coglierne il fulgore divino definitivamente manifestato nel Risorto glorificato alla destra del Padre, è il compito di ogni discepolo di Cristo; è quindi anche compito nostro. Contemplando questo volto ci apriamo ad accogliere il mistero della vita trinitaria, per sperimentare sempre nuovamente l'amore del Padre e godere della gioia dello Spirito Santo. Si realizza così anche per noi la parola di san Paolo: «Riflettendo come in uno specchio la gloria del Signore, veniamo trasformati in quella medesima immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione dello Spirito del Signore» (2 Cor 3, 18).

Adorazione Silenziosa Canto

Intercessioni:

Cristo Gesù, Uomo e Dio,
nel tuo Spirito trasfigura la nostra storia umana.

Cristo Gesù, Pane di vita,
dona speranza e gioia a chi ti cerca con cuore sincero.

Cristo Gesù, Parola viva del Padre,
rendici capaci di ascolto per diventare sempre più veri figli di Dio.

Cristo Gesù, Misericordia di Dio,
donaci di condividere con tutti i fratelli la chiamata alla santità e alla gioia.

Cristo Gesù, Amore che ti mostri più forte della morte,
indica ad ogni uomo la strada del tuo mistero pasquale.

Cristo Gesù, Volto visibile del Padre,
la forza del tuo Spirito ci doni occhi e cuore rinnovati.

Cristo Gesù, Salvezza per noi e per ogni fratello,
insegnaci la preghiera umile e fiduciosa.

Cristo Gesù, Luce che sconfigge il buio della morte,
libera ogni uomo dal potere del male.

Cristo Gesù, Sorgente di speranza e fondamento della fiducia,
raccogli i figli di Dio dispersi o lontani dalla loro patria.

Cristo Gesù, Dio che cammini con gli uomini,
conduci tutti alla visione gloriosa del tuo Regno.

Guida:

O Dio, che nella gloriosa trasfigurazione del Cristo Signore hai confermato i misteri della fede con la testimonianza della legge e dei profeti, e hai mirabilmente preannunciato la nostra definitiva adozione a tuoi figli, fa' che ascoltiamo la parola del tuo amatissimo Figlio per diventare coeredi della sua vita immortale. Egli è Dio e vive e regna per tutti i secoli dei secoli.

Amen

Benedizione Eucaristica

Reposizione